

2' Incontro ISKO Italia - UniMIB

Milano : 9 giugno 2006 ore 10-17
Università di Milano Bicocca : piazza Ateneo nuovo 1

Funzionalità e flessibilità degli schemi di classificazione tradizionali applicati a un CMS (Content Management System): faccette, CDD, JITA

Relazione a cura di: **Susanna Dal Porto**¹ e **Andrea Marchitelli**²

In questo intervento illustrerò tre schemi di classificazioni diversi così come sono stati applicati a tre *weblog* diversi, evidenziandone le funzionalità e le caratteristiche nonché i limiti e spiegando per quale motivo sia stato scelto uno schema piuttosto che un altro.

I tre *weblog* di cui parlerò hanno una interfaccia comune a tutti i *blog*: nella home page sono visibili una serie di *post* ordinati dal più recente al meno recente. Un meccanismo di archiviazione fa sì che dopo una certa permanenza sulla home page i post siano trasferiti in pagine di archivio. Ogni post ha una data di pubblicazione, un titolo e un *permalink*, cioè un proprio indirizzo specifico al quale è sempre possibile reperire il documento. Inoltre un *weblog* presenta varie possibilità di ricerca dei post; le più comuni sono: ricerca nel full text dei post, ricerca per mese di pubblicazione o per titolo.

Per quanto riguarda l'architettura dell'informazione, i tre *weblog* che vedremo sono realizzati con un CMS (*Content Management System*). Il CMS lavora inserendo i contenuti di un sito (un *blog* in questo caso) all'interno di un vero e proprio database e

¹ Università di Pisa, Dipartimento VI - Sistema Bibliotecario, Archivistico e Museale
Via Curtatone e Montanara, 15 – Pisa (PI)
susanna.dalporto@jus.unipi.it
tel.: 050-2212842

² CILEA - <http://www.cilea.it> - Piazza G. Marconi, 10, I-00100 ROMA
Unità Operativa per la realizzazione di servizi a supporto delle biblioteche e della loro utenza
marchitelli@cilea.it

poi li impagina correttamente in base al *template* prescelto. Quindi è importante tenere presente che la ‘forma’ del sito (impaginazione grafica, menu, template, ecc.) è tenuta separata dal ‘contenuto’ vero e proprio.

Il CMS utilizzato per i tre blog è *Movable Type 3.2* che è dotato di un’interfaccia intuitiva e di molte funzionalità innovative come il meccanismo di *trackback* che consente di tenere traccia delle citazioni da un blog all’altro (se il post di un blog cita un post di un altro blog, quest’ultimo blog viene informato della citazione. Un esempio di citazione ‘interna’ cioè tra due post dello stesso blog si può vedere qui: http://www.biblioatipici.it/2005/11/nuova_lista_di.shtml)

Movable Type consente di realizzare siti molto avanzati utilizzando fogli di stile e linguaggio XML; nel caso dei blog in oggetto le pagine web sono redatte in linguaggio XHTML con una separazione completa del contenuto dalla presentazione grafica attraverso l’uso di due diversi fogli di stile, uno dei quali utilizzato per la costruzione di una versione stampabile dei singoli post.

Il *provider* dei blog è NICE che offre ai propri utenti un servizio di CMS centralizzato ospitato su un server comune.

Infine, aspetto fondamentale, la versione di Movable Type utilizzata nei tre blog, la 3.2, permette di collocare i post, a seconda del loro contenuto, in apposite **categorie**, gerarchicamente organizzate (all’interno delle categorie posso individuare infiniti livelli gerarchici). È proprio a queste categorie che sono stati applicati e, in alcuni casi, adattati gli schemi di classificazione che andremo a vedere.

Biblioatipici

<http://www.biblioatipici.it/>

Presentazione

È un weblog dedicato al mondo dei lavoratori atipici in biblioteche e centri di documentazione italiani. È mantenuto da alcuni bibliotecari per altri bibliotecari o aspiranti tali allo scopo di condividere conoscenza su temi comuni attinenti al lavoro e

alla professione. È nato nell'aprile del 2004 da un'idea di Andrea Marchitelli e, ad oggi, ha un bacino di utenti di circa 300 contatti giornalieri.

Biblioatipici è un weblog collaborativo. Dal punto di vista dei contenuti non è facile classificarlo perché è un weblog di rassegna ma anche di segnalazione, molto di commento, un poco anche di narrazione e infine di progetto.

La ricerca

Attualmente i post presenti nel blog sono quasi 500, dunque un numero che comincia ad essere consistente e richiede tecniche di ricerca. Vediamo quali sono quelle consentite dal CMS: <http://www.biblioatipici.it/archives.shtml>

I post sono **scorribili** per:

- Popolarità (vi si trovano i 20 post più recenti con il loro indice di popolarità);
- categoria;
- mese di pubblicazione;
- elenco alfabetico per titoli di tutti i post

Nella home page, infine, è disponibile la funzionalità 'search' che cerca nel *full text* dei post.

Le categorie

Lo scorrimento per categorie è sicuramente la chiave di ricerca più flessibile e funzionale. Un progetto iniziato nell'estate del 2005 e tuttora in corso di perfezionamento è legato all'applicazione alle categorie del CMS di uno schema di classificazione basato sul principio delle faccette.

Ciò significa che per ciascun post è stato individuato il suo contenuto su un *piano concettuale*, quindi esso è stato formulato esplicitamente su un *piano verbale* e infine è stato tradotto negli appositi simboli del *piano notazionale*.

A livello del piano concettuale il contenuto semantico di un post è stato scomposto in parti semplici, detti *isolati*; poi, ripetendo la stessa analisi per più post si è visto che tutti gli isolati tendevano a raggrupparsi in un numero limitato di *categorie* affini che quindi sono state poi identificate per via induttiva.

A questo proposito occorre sottolineare che è stato possibile applicare uno schema di classificazione a faccette al blog Biblioatipici, proprio perché quando si è cominciato ad applicarlo, il blog aveva già una certa consistenza di post e quindi le categorie e le faccette sono emerse proprio dalla letteratura stessa, quindi dal basso, dalla pratica del classificare. Diversamente, l'applicazione di uno schema di classificazione gerarchico-enumerativo come la CDD sarebbe stata possibile anche con un solo post in archivio (classificazione che viene dall'alto).

Le *categorie fondamentali* individuate in Biblioatipici sono **7**: numericamente più di quelle di Ranganathan e meno di quelle elaborate dal CRG (Classification Research Group), che sono 13.

Le categorie fondamentali di Ranganathan sono espresse dalla formula **PMEST** (Personalità, Materia, Energia, Spazio, Tempo) e furono riviste alla luce degli studi del CRG. Nell'ambito del CRG, infatti, il lavoro si concentrò sull'identificazione di categorie più specifiche rispetto a quelle di Ranganathan: ad esempio, l'inclusione di categorie come **Oggetto, Tipo, Parte, Proprietà** equivalgono a diversi livelli della categoria P=Personalità della Colon Classification e facilitano notevolmente l'esercizio dell'analisi categoriale. D'altra parte la gamma completa di categorie dell'elaborazione del CRG è usata probabilmente soltanto nei soggetti tecnologici o comunque particolarmente complessi.

Nel blog Biblioatipici lo schema è stato semplificato, trattandosi di un sito che accoglie informazioni, materiali, segnalazioni già fortemente selezionate.

Le categorie individuate sono le seguenti:

<http://www.biblioatipici.it/archives.shtml#cat>

1. **Entità** = questa categoria è presente anche nello schema del CRG ed è la prima anche in quello schema. È equivalente all'uso più semplice (perché ne costituisce solo una parte) della categoria 'Personalità' di Ranganathan e riguarda l'interesse principale o l'oggetto di qualsiasi disciplina (le piante in botanica, le sostanze in chimica, le nazioni in storia). Questa categoria contiene perlopiù oggetti fisici, oppure aggregazioni di oggetti in sistemi.

La categoria **Materiale** presente nello schema del CRG ed equivalente alla categoria 'M=Materia' della Classificazione Colon non è stata inclusa in questo schema perché scarsamente significativa in questo contesto. Un esempio: se l'Entità è casa, i Materiali sono: legno, mattoni, ecc..

2. **Attività** = corrispondente all' 'Energia' di Ranghanathan, ha due equivalenti nello schema del CRG: 'Processi' e 'Operazioni'. Il CRG, infatti, distingue tra il 'Processo' che è rappresentato da azioni intrinseche e spontanee e le 'Operazioni', cioè azioni determinate da un agente esterno.
3. **Prodotti** = (presente nello schema del CRG) esiti o risultati di processi in, o di operazioni su, entità; solitamente consistono in prodotti fisici, come cibi, farmaci o tessuti in agricoltura e orticoltura. Questa categoria è in gran parte limitata all'area della tecnologia, ed è generalmente assente nelle arti e nelle discipline umanistiche e sociali.
4. **Strumenti** = vd. la seguente
5. **Agenti** = i mezzi attraverso i quali delle operazioni vengono effettuate. Gli Agenti possono essere distinti in 'Persone' e 'Strumenti' e, a un livello complesso, possono essere rappresentati da istituzioni. Le due categorie di agenti possono presentarsi insieme; es. in medicina un chirurgo (Agente persona) può asportare del tessuto utilizzando un laser (Agente strumento). In questo schema gli agenti 'Persona' e 'Strumento' vengono separati a differenza dello schema del CRG che prevede una sola categoria.
6. **Spazio** = qualsiasi tipo di dimensione politica, fisiografica o spaziale (es.: gli USA, montuoso, interno)

7. **Tempo** = qualsiasi tipo di caratteristica storica, cronologica o temporale (es.: medievale, permanente, notturno). Questa categoria è stata poco o per nulla sviluppata (contiene un solo post) perché il blog Biblioatipici ha ancora una storia piuttosto recente e anche perché tra le possibilità di ricerca dei post c'è anche quella di cercarli nell'*archivio cronologico*, dove i post si trovano suddivisi per mesi a seconda della data di pubblicazione. Ciò non vuol dire che un post pubblicato a marzo ad esempio riguardi la segnalazione di un concorso che si svolge a marzo, ma, con una certa approssimazione e scarto, resta comunque una buona chiave di ricerca temporale, per il momento.

Ciascuna categoria contiene al suo interno le **facette** che sono state individuate. Ad esempio la categoria 'Agenti' ha come facette 'Sindacato', 'Enti privati', 'Enti pubblici', 'Associazioni professionali', 'Atipici'. Risulta evidente che le facette sono **mutuamente esclusive** l'una rispetto alle altre, infatti non vi è sovrapposizione semantica.

All'interno di alcune di queste facette sono state individuate delle **facette di secondo livello**. Ad esempio: la facetta 'Associazioni professionali' ha le seguenti sottoclassi: 'IAML-Italia', 'AIDA', 'AIB'.

In questi casi la facetta di primo livello funge da **classe di raggruppamento** e quindi non contiene post o ne contiene molto pochi perché, nel classificare un post, si cerca sempre di utilizzare la classe più specifica.

Quindi ciascun post è stato classificato con una o più facette a seconda della complessità dell'argomento. Si veda ad esempio questo post:

http://www.biblioatipici.it/2006/05/concorso_alluni_18.shtml

per il quale è stato possibile individuare le seguenti categorie: 'Attività', 'Prodotti', 'Agenti', 'Spazio'; quindi nella stringa di classificazione avremo le seguenti facette:

[H11: Concorsi non scaduti::J94: Tempo indeterminato::M58: Università::S51: Italia settentrionale](#)

Nella stringa di classificazione di ciascun post deve essere rispettato un **ordine di citazione** cioè un ordine di precedenza tra le facette. Questo ordine rispetta la regola di

Ranganathan della “*concretezza decrescente*”: ciò significa che le faccette che compaiono per ultime nell’ordine di citazione sono quelle considerate meno rilevanti per la specificazione del soggetto.

L’ordine di precedenza tra le faccette del blog Biblioatipici rispetta, quindi, l’**ordine di citazione standard** che colloca in questa successione le *categorie fondamentali*: ‘Entità’, ‘Attività’, ‘Prodotti’, ‘Strumenti’, ‘Agenti’, ‘Spazio’, ‘Tempo’.

Per fare un esempio il seguente post:

http://www.biblioatipici.it/2006/03/nuovo_disegno_d.shtml

dal punto di vista semantico è scomponibile in quattro *isolati* afferenti alle seguenti categorie: ‘Entità’, ‘Agenti’, ‘Spazio’; di conseguenza nella stringa di classificazione l’ordine delle faccette sarà il seguente: [B6: Bibliotecari::M1: Atipici::M59: Enti locali::S58: Isole](#)

Affinché il sistema restituisca automaticamente questo ordine di citazione nelle stringhe di classificazione, ci si è serviti di un *piano notazionale*: una notazione mista di lettere e numeri, che permette la strutturazione gerarchica delle classi e l’applicazione di un criterio organico di ordinamento. Le categorie quindi sono individuate con una lettera e le faccette di primo e secondo livello con lettere e numeri.

Alle categorie (e alle faccette di conseguenza) sono state assegnate delle lettere in ordine alfabetico crescente, perché il sistema consente in questo caso solo l’ordinamento alfabetico crescente.

Quindi nel post precedentemente analizzato, la stringa di classificazione rispetta l’ordine di citazione standard perché la categoria ‘Entità’ che deve precedere la categoria ‘Agenti’ ha come equivalente notazionale la lettera ‘B’ che viene prima della lettera ‘M’.

In uno schema di classificazione basato sul principio delle faccette deve essere prevista anche una ‘**tavola invertita**’ in cui sia applicato il ‘**principio di inversione**’.

Ciò vuol dire che nel momento in cui vado ad elencare tutti i post dell’archivio nei quali sono espresse faccette diverse conviene applicare il principio che *il generico preceda lo specifico* e quindi nella tavola invertita del blog:

<http://www.biblioatipici.it/archives.shtml#cat>

le faccette sono elencate o tabulate in ordine rovesciato rispetto a quello di citazione.

L'ordine di questa tavola così come appare sul sito di fatto è fittizio, cioè è stato ottenuto 'manualmente' perché come già detto, il sistema consente solo un ordinamento alfabetico crescente e non decrescente.

Ad ogni modo se si clicca sulla faccetta 'isole', si apre un collegamento e vengono visualizzati tutti i post che nella stringa di classificazione hanno la faccetta 'isole'. L'ordine di questi post è alfabetico per titoli mentre, a rigor di precisione, dovrebbe essere un ordine che segue il principio di inversione e cioè un ordinamento alfabetico decrescente delle faccette: quindi prima il post la cui stringa di classificazione inizia con la faccetta 'L', poi quelli con la faccetta 'H' e infine quello con la faccetta 'B'.

Questo è un limite imposto dal CMS utilizzato.

Un altro limite del sistema è che esso consente di ricercare i post per categoria soltanto con la funzione '*browse*' (navigazione delle notizie per argomento) e non invece anche con la funzione '*search*'. Questo comporta che, ad esempio, non sia possibile utilizzare due o più faccette come attributi di ricerca in combinazione.

Infine, un'altra possibilità offerta dall'organizzazione in categorie del blog, è quella di generare **RSS feed** specifici **per argomento**, oltre a quelli generali.

Un feed è l'elenco di un certo numero di news di un sito in linguaggio xml; un feed RSS è messo a disposizione da un fornitore di contenuti informativi ed è pronto per essere utilizzato da altri. Per utilizzare i feed, occorre un programma *aggregatore*, cioè un software in grado di seguire gli aggiornamenti di più feed RSS e di renderli visualizzabili all'utente. L'utente indica direttamente all' *aggregatore* i feed RSS che intende seguire.

Da quel che mi risulta non esiste al momento un *aggregatore* di ambito LIS (Library and Information Science) per la nostra area linguistica.

In Biblioatipici i feed RSS sono aggiornati ad ogni nuovo post e possono contenere anche i commenti relativi ai post (ma in questo blog non li contengono).

Tutti i *feed RSS* disponibili sono raggiungibili a partire dalla URL di raggruppamento: http://www.biblioatipici.it/2005/01/feed_rss_di_bib.shtml

Ad esempio questo file: <http://www.biblioatipici.it/letture.xml>,

in linguaggio XML, contiene i quindici post più recenti della faccetta ‘Lecture & visioni atipiche’ che afferisce alla categoria fondamentale ‘Prodotti’.

Per concludere si può dire che l’omogeneità semantica dei post contenuti in questo blog, rispetto al blog che vedremo di seguito, rende particolarmente azzeccata la scelta di questa classificazione rispetto per esempio alla CDD: nelle tavole di classificazione, infatti, non occorre prevedere tutte le possibili combinazioni di concetti, a differenza di quanto avviene nelle classificazioni tradizionali, che sono dette per questo *enumerative*. È sufficiente elencare gli isolati che possono comparire in ciascuna faccetta e le regole per combinarli.

Atipichelecture

<http://www.biblioatipici.it/lecture/>

Presentazione

È un altro *weblog* che nasce nel dicembre del 2005 ed è strettamente legato a Biblioatipici: in esso, infatti, sono segnalate le letture del gruppo Biblioatipici (ma vorrebbe aprirsi anche alla collaborazione di persone esterne a questo gruppo).

Una specie di “*diario di lettura collettivo*”, con le parole di Andrea Marchitelli, ideatore anche di questo blog.

Ogni post corrisponde alla segnalazione di un libro che può riguardare il mondo del lavoro e i temi ‘atipici’, può essere di ambito LIS, ma può anche semplicemente essere un libro di narrativa italiana o straniera, di sociologia, di storia, insomma afferente a qualsiasi ambito disciplinare.

Ad oggi il blog contiene quasi **70** post e sta assumendo una fisionomia sempre più definita, con connotati tipicamente biblioteconomici: ogni post infatti è stato classificato con la CDD (Classificazione Decimale Dewey); inoltre per ogni post è attivo un link che localizza il documento in SBN.

Per quanto riguarda questi aspetti, al nascere del blog, ci fu nella *mailing list* Biblioatipici un simpatico dibattito su quanto fosse auspicabile impostare il sito secondo criteri

biblioteconomici. Si formarono due correnti di pensiero: da una parte chi riteneva che bisognasse essere meno ‘bibliotecari’ e quindi personalizzare i post con spunti originali, commenti, brani, richiami da un libro all’altro in un contesto molto libero e contaminato; dall’altra chi era convinto che il weblog potesse diventare anche una palestra per strutturare biblioteconomicamente l’architettura del sito.

A favore della prima tesi c’era anche un’altra argomentazione e cioè che se l’inserimento dei post fosse diventato troppo macchinoso questo avrebbe scoraggiato molti a *postare*.

La soluzione finale fu che l’una cosa non escludeva l’altra e cioè che [con le parole di Livia Castelli, membro del gruppo Biblioatipici]:

“Cosa c’è di più contaminante di un catalogo che da modo di afferrare il libro di cui si parla, e magari altri affini, nella sua concretezza, almeno come localizzazione, anziché continuare a parlarne senza magari mai leggerlo? Perché poi dobbiamo vedere la "personalizzazione" come qualcosa che esclude categoricamente gli strumenti di lavoro e organizzazione della conoscenza che ogni giorno utilizziamo e che dovremmo augurarci vengano diffusi in quanto utili e ricchi di potenzialità [...]? E più in generale: perché le nostre conoscenze, intuizioni, idee professionali dovrebbero essere isolate in un compartimento stagno quando diventiamo lettori, blogger o qualsiasi altra cosa? “

Caratteristiche

Tornando al blog, queste sono le caratteristiche di ciascun post:

- ogni segnalazione libraria è corredata dalla copertina del libro e dalla scheda ISBD relativa;
- segue quella che può essere o la trama del libro o una citazione, o una suggestione;
- grazie all’utilizzo di parole chiavi è possibile indicizzare i seguenti dati bibliografici: autore, editore, collana. In questo modo si possono immediatamente visualizzare tutti i titoli presenti nel blog dello stesso autore, dello stesso editore e con la stessa collana;

- è possibile localizzare il documento in SBN: cliccando infatti sul link ‘Localizza titolo in SBN’, predisposto per ogni post, si attiva una query su Indice SBN che imposta automaticamente il titolo del post (= titolo libro) come chiave di ricerca del titolo. Il risultato in alcuni casi è affetto da rumore, essendo una funzione di *search* solo per titolo e non incrociabile (si veda ad esempio il seguente post: <http://www.biblioatipici.it/letture/2006/01/piattaforma.shtml>, in cui il titolo del libro risulta essere poco significativo per questa ricerca);
- L'indicazione dell'ISBN tra le keywords, nella seguente forma ‘ISBN=XXXXXXXXXXXX’ (senza spazi tra i gruppi di cifre) permette l'attivazione automatica della ricerca del libro per l'acquisto in alcune librerie on-line selezionate (BOL, IBS, DEAstore);
- Per ogni post è possibile lasciare un commento;
- Tra i dati indicizzati vi è anche il ‘lettore’ (che poi è colui che inserisce il post) e quindi è possibile vedere tutti i libri letti da un lettore

Classificazione Decimale Dewey

La possibilità che offre il CMS di collocare i post in categorie, secondo il contenuto, ha permesso di classificare i post di questo blog con la CDD. Perché proprio la CDD anziché la classificazione a faccette come nel blog precedente?

Atipicheletture è un blog di segnalazioni librerie relative agli ambiti disciplinari più vari. In un tale contesto la Dewey consente di navigare tra i post come se ci si trovasse di fronte allo scaffale aperto di una biblioteca: infatti i libri dello stesso argomento si trovano nella stessa classe, quelli di argomento simile nelle classi attigue. Inoltre è possibile navigare da una classe nella classe immediatamente superiore: se ad esempio un post è stato classificato come narrativa italiana del 21. secolo, con un semplice link è possibile visualizzare tutti i post classificati nella narrativa italiana senza specificazioni temporali.

Infine si ha anche la disponibilità di un catalogo classificato:

<http://www.biblioatipici.it/letture/cdd.shtml>

Sono qui visibili le classi Dewey utilizzate per classificare i post con la notazione e la rispettiva vedetta (= equivalente verbale della notazione) e il link ai post inseriti. Si può

dire che questo strumento, così come è concepito, costituisca una sorta di *Dewey browser* nel senso che permette di utilizzare la CDD come strumento di retrieval da parte degli utenti.

Inoltre la CDD, essendo una classificazione *gerarchico-enumerativa*, prevede tutte le possibili combinazioni di concetti e quindi, rispetto alla classificazione a faccette che è *analitico-sintetica*, si espande maggiormente perché giunge ad indicare soggetti molto specifici. Per far questo la CDD utilizza numerosi livelli gerarchici, sfruttando al massimo la caratteristica delle categorie del CMS di essere infinitamente suddivisibili.

Al contrario, la classificazione a faccette utilizza in genere pochi livelli gerarchici, infatti nel blog Biblioatipici ne abbiamo trovati 3 al massimo.

In questo blog, invece, anche se i post sono ancora poco numerosi e quindi la CDD si è poco espansa al momento, siamo già a **4 livelli gerarchici**. Si veda ad esempio la classe 000 in cui abbiamo 020 figlio di 000, un 025 figlio di 020, 025.3 figlio di 025 e così via...

Per quanto riguarda la **notazione**, quella della CDD è semplice ed ha caratteristiche mnemoniche: è sulla base di 10 numeri; l'intero scibile è inteso come l'unità, ripartita in 10 classi principali, ciascuna delle quali ha 10 divisioni ed ognuna di queste 10 sezioni e così via per espansioni successive indicate esclusivamente con numeri. I numeri si leggono come decimali, come se fossero preceduti da 0 più virgola: non dunque come numeri interi, ma cifra per cifra. Quindi 813.54 precederà 813.6.

L'ordinamento delle classi nel catalogo classificato è reso possibile proprio perché è un ordinamento numerico crescente, reso possibile dal CMS.

Andrea Marchitelli

<http://www.biblioatipici.it/andrea/>

Presentazione

È un weblog personale: è il blog di Andrea Marchitelli, ideatore dei due precedenti.

Contiene post di ambito LIS (Library and Information Science), di conseguenza lo schema di classificazione adottato è lo schema **JITA** (acronimo dei nomi degli autori):

<http://www.biblioatipici.it/andrea/jita.shtml>

Lo schema di classificazione JITA è uno schema di classificazione di ambito LIS: nasce infatti per classificare i documenti dell'archivio disciplinare internazionale **E-LIS** e per quello si è sviluppato. Ad oggi è uno schema utilizzato anche dalla Biblioteca dell'Area di Ricerca CNR di Bologna: <http://biblio-eprints.bo.cnr.it/view/subjects/>

Si tratta di uno schema classificatorio molto semplice, derivato da due schemi precedenti; è uno schema gerarchico su due livelli (il secondo livello è stato aperto solo nel 2005) e ad oggi contiene oltre 120 *item*.

I documenti possono essere classificati con uno o più *item*.

Si tratta quindi di uno schema il cui scopo è molto pragmatico e cioè quello di presentare in visualizzazione e recupero, attraverso modalità di *browsing*, i documenti suddivisi in ampie categorie senza scendere nel dettaglio.

In questo blog viene data anche la possibilità di navigare la stessa classe nell'archivio E-LIS.

Lo JITA schema è diviso in 12 blocchi (A-L) creati attorno a 3 aree implicite:

1. **teorica e generale:** include aspetti teorici e generali della biblioteconomia e dell'informazione, uso dell'informazione e sociologia dell'informazione
2. **funzioni dell'utente, direzionali e gestionali: livello intermedio (incluse questioni socio-economiche e legali):** si trovano qui lavori diretti agli utenti, l'alfabetizzazione e la lettura; biblioteche e repository di informazioni; temi dell'editoria e legali, compreso il copyright e la gestione dei diritti, gestione per progetti e industria, professione e educazione.
3. **oggetti, temi pragmatici e questioni tecniche a livello specifiche:** riguarda fonti, supporti e canali d'informazione; il trattamento delle informazioni per i servizi informativi, i servizi tecnici in biblioteca, archivi e musei, tecnologie dell'informazione e 'tecnologia bibliotecaria'.

Infine ultima funzionalità offerta da questo blog personale, per quanto riguarda l'indicizzazione semantica, è quella di evidenziare i **tag più usati**:
<http://www.biblioatipici.it/andrea/tags.shtml>

I tag costituiscono, in questa accezione, il soggetto/argomento del post, in senso più generico e meno gerarchico rispetto alla classe. Mediante dei servizi di '*social tagging*', come **Technorati**, un motore di ricerca, attraverso i tag, aggrega i post di vari blog: cliccando quindi su un certo tag del blog si scatena una ricerca in Technorati e si trovano i blog che citano lo stesso tag e dunque di argomento simile.